

e 18, F. 162. L'ingresso ed il banchetto dell'ambasciatore Soranzo nel 1582 è descritto in ALBERI, II, 223 segg.; per il sec. XVIII, cfr. BUSINELLO, *op. cit.*, p. 200 segg.

(49) Cfr. DELLA VALLE, 95 segg.; BENETTI-PAZZAGLIA, II, 123 segg. Il ricevimento dell'ambasciatore Soranzo nel 1582 è narrato in ALBERI, II, 228 segg. Per altre descrizioni, cfr. ALBERI, I, 465 segg.; B. B., I, 25 seg., 68 seg. e 258 segg.; *Rel. Pera*, p. 34 segg.; BUSINELLO, *op. cit.*, 204 segg. Lo Spallanzani, che partecipò alla cerimonia al seguito del bailo Zulian nel 1786, la giudicava umiliante per gli europei, impressione questa che è condivisa anche da qualche altro scrittore (cfr. L. SPALLANZANI, *Viaggio in Oriente. Relazione del prof. N. Campanini*, Torino, 1888, p. 198 segg.).

Circa le figg. 62, 63 e 64, relative alla visita al gran visir, cfr. n. 72.

Notizie sul cerimoniale per il ricevimento di ambasciatori turchi a Venezia sono conservate nel cod. Donà 381 presso il Museo Civ. di Venezia.

(50) ROMANIN, VII, 344 seg. L'incidente è ampiamente narrato dal SAGREDO, *Memorie storiche de' monarchi ottomani*, già cit., 694 segg., 720 segg.

(51) Adalia.

(52) Quelli dei Dardanelli.

(53) B. B., I, 349; cfr. anche 310, 313, 396 e II, 182 seg., 227.

(54) B. B., I, 225.

(55) B. B., I, 284; cfr. anche 228, 411 e II, 63.

(56) ROMANIN, VII, 484; cfr. anche P. GARZONI, *Istoria della Repubblica di Venezia in tempo della Sacra Lega ecc.*, Venezia, 1707, p. 45 segg.

(57) F. Contarini fu eletto ambasciatore al sultano Mustafà I sul principio del 1618 ma non eseguì la sua missione perchè il sultano fu depresso. Pochi mesi dopo egli fu però rieletto ambasciatore anche al nuovo sultano Osman II: egli scrive da Pera nel marzo 1619 e nel maggio si trovava già a Corfù sulla via del ritorno. È inesatto perciò quanto affermano B. B., I, 8, che egli non si sarebbe recato a Costantinopoli.

Il viaggio di ritorno, compiuto dal Contarini nel 1604, dopo la prima missione, è narrato in un itinerario conservato nel cod. Cicogna 4097 nel Museo Civico di Venezia. Il cod. Cicogna 4096 dello stesso Museo contiene una breve relazione del viaggio di andata a Costantinopoli di un bailo sul principio del Seicento.

(58) B. B., I, 59 segg. La relazione del serraglio del Bon è menzionata anche dal DELLA VALLE, p. 37. Questa relazione è stata pubbl., con qualche variante, da A. Bacchi Della Lega che la tolse da un ms. del mercante Tommaso Alberti e la attribuì perciò a quest'ultimo (A. BACCHI DELLA LEGA, *Viaggio a Cost. di Tommaso Alberti, 1609-1621*, Bologna, 1899, p. 60 segg.). Per la descrizione del viaggio marittimo di andata, compiuto dal Bon assieme all'ambasciatore G. Moconigo, cfr. cod. Donà 153 nel Museo Civ. di Venezia. La relazione presentata al senato dal Bon, dopo la sua missione, si conserva nell'Arch. di Stato di Venezia, Relazioni, B. 5; cfr. anche Museo Civ., Misc. Correr 2017.

(59) B. B., I, 253; cfr. anche 138. Dopo S. Contarini fu bailo a Costantinopoli Cristoforo Valier che decedette a Corfù nel 1615 durante il viaggio di ritorno: per la descrizione del viaggio di andata di quest'ultimo, cfr. DONAZZOLO, *op. cit.*, p. 201.

(60) HAMMER, IX, 31 seg. S. Contarini fu eletto nel 1622 ambasciatore al sultano Mustafà ma non si recò a Costantinopoli perchè il nuovo sultano cedette l'impero a Murad IV; sulla fine del 1623 fu però nuovamente eletto ambasciatore a quest'ultimo.

Un biografo settecentesco di questo ambasciatore così parla di lui: « Ebbe veramente Simone, o guardisi la fedeltà e l'integrità sua verso la Repubblica, o la capacità nel maneggio di negozi difficili, pochi pari in quel tempo. Frugale era egli, e senza pompa, eccetto che nell'alimentar cavalli generosi; di semplici costumi socratici, affabile e cortesissimo, massime cogli artefici e co' letterati; paziente e deditissimo agli studj più che non comportava l'assiduità e la qualità delle sue occupazioni. Per questo amava egli all'estremo le persone erudite, ed era altresì amato e venerato da quelle.... ». Secondo tale biografo, il Contarini morì il 10 gennaio 1633 (m. v.), dopo una vita spesa in continue ambascerie, e fu seppellito ai Frari nel sepolcro degli antenati (*La vita di Simone Contarini Cav. e Procuratore di S. Marco* [di Tommaso Giuseppe FARSETTI], Venezia, 1772).

Il Contarini si diletta anche di poesia e nella Bibl. Marciana si conserva un vol. ms. delle sue rime. Alcuni sonetti sono stati pubblicati, tra altri, da C. CASTELLANI, *Sonetti di Simone Contarini*, Venezia, 1891, per nozze Fliees-Schoulz.